

La causa è la "crisi del dollaro"

Turismo in calo tra Roma e Provincia

Turismo in calo di circa il 7%, per quest'anno, tra Roma e provincia. A determinare la flessione di arrivi e presenze, soprattutto di provenienza statunitense, è stata la cosiddetta "crisi del dollaro", come hanno sottolineato gli assessori al Turismo della Provincia di Roma e della Regione Lazio, Patrizia Prestipino e Claudio Mancini, a margine dell'XI Workshop turistico internazionale 'buy Lazio', presentato ieri mattina presso l'aula del consiglio della camera di commercio di Roma. Manifestazione volta a favorire l'incontro tra l'offerta del territorio laziale con gli operatori internazionali, che si svolgerà dal 18 al 21 settembre.

Per recuperare la fetta di mercato nord americana, che incide per il 70% sull'incoming, la Prestipino ha annunciato la preparazione di un apposito progetto, del quale tuttavia ha preferito non anticipare i particolari. Secondo i dati diffusi dall'Ente bilaterale del turismo del Lazio citati dall'assessore provinciale, gli alberghi del lusso hanno fatto registrare un calo di circa il 10% tra Roma e Provincia, mentre per quelli di categoria media la diminuzione si attesta a circa l'8%. L'obiettivo è valorizzare tutto il territorio provinciale e non solo la Capitale che da sola attira milioni di visitatori. "Occorre stimolare - ha spiegato la Prestipino - l'incoming turistico nella provincia di Roma: stiamo infatti pensando a pacchetti che dirottino i flussi di visitatori dalla capitale alle grandi perle della provincia, come Cerveteri e Villa D'Este. "Roma ha risentito della crisi economica internazionale - ha affermato l'assessore Mancini - in una situazione di flessione del mercato statunitense come quella di quest'anno bisogna reagire con grande aggressività. Le istituzioni devono sostenere le aziende sul piano internazionale e soprattutto quelle imprese che vanno all'estero per promuovere i prodotti su mercati emergenti. Occorre infine capire che la conquista di nuovi mercati, quali Cina, Russia, Corea, Medio Oriente e mercato asiatico in generale, non rappresenta una scelta di cui aver paura ma, anzi, una scelta fondamentale e strategica".

Andrea De Carlì

Tratto da **L'Espresso** n. 29 del 15 settembre 2008

Suicidio di un detenuto con problemi psichiatrici



La Provincia critica la scelta. Complice necessario o vittima? Insieme: "Fidarsi di un detenuto psichiatrico" è un errore. Un detenuto psichiatrico che si suicida è un tragico errore.

Computer Mania s.r.l.
 Corso Filippini 150
 00184 Colonna Roma
 Tel. 06/97522000 - Fax 06/97521155